

TORNATA DEL 10 LUGLIO

tenza della discussione, esagerandone per avventura la portata ed il valore.

DE CESARE. L'onorevole Macchi non mette un limite nè un confine a questa discussione. Ma qui c'è una certa responsabilità della Commissione che noi vogliamo eliminare con la maggiore franchezza. Non convengo poi in quello che ha detto l'onorevole Boggio sollevando una questione di fiducia o di sfiducia verso la Commissione. In questo la Commissione non c'entra, e qualunque sia la decisione della Camera, la Commissione non si tiene per niente offesa, dica sì o no. (*Segni di assenso a sinistra*)

Si è mandato al Consiglio del contenzioso diplomatico per avere il suo parere; esso risponde in modo che mostra di saperne meno di quello che ne sappiamo noi. (*Risa*)

Una voce. È vero!

DE CESARE. Aggiungete che si rivela poi poco diplomatico quando vuole che il Governo inglese entri in trattative col Governo italiano. Il primo ministro della Gran Bretagna, lord Palmerston, in modo reciso quindici giorni fa dichiarava, a proposito del Messico, che egli non voleva mai entrare negli affari degli altri Governi.

Dopo questi fatti, dopo queste dichiarazioni, dopo che noi abbiamo ampiamente esaurita la questione, voglia la Camera decidere se vuole o no discutere il contratto Palmer. Ma è doloroso sotto tutti gli aspetti di perder tanto tempo inutilmente, mentre abbiamo molte e gravissime leggi che dobbiamo discutere. Sono ormai due giorni che perdiamo ore preziose in questioni pregiudiziali, e colle questioni pregiudiziali, facciamo un vero pregiudizio al paese. (*Bravo!*)

Dunque si decida se si debba o no trattare la questione senza mandarla alle calende greche, e si finisca una volta.

Si è interrogato il Consiglio diplomatico, la Commissione, il ministro, e non sappiamo più chi dobbiamo interrogare. (*Parità*) Si finisca dunque una volta cotesta discussione sulle questioni pregiudiziali.

RIXIO. Io non rido, o signori; per me la questione è abbastanza seria.

Scherzate come volete; la verità è questa. Non ci sono che i sordi che non la vogliono sentire; e sapete quali sordi.

Per me è un fatto provato che i bastimenti della compagnia, stando ai termini di quel progetto di legge, ci sfuggiranno quando ne avremo bisogno, tutte le volte che l'Inghilterra, in occasione di una guerra, quand'anche non siamo in guerra con lei, ma per una ragione qualunque, vorrà toglierci i vapori.

Ora è vero o non è vero questo? Per me è verissimo, ed è tanto vero, che mi propongo, tuttochè abbia la parola contro il progetto di legge, di non discutere affatto.

Ma voglio sperare che nessuno avrà bisogno di discutere, ed io proporrò semplicemente, quando sarà esaurito questo incidente, il mio ordine del giorno, con cui

si respinge o non si adotta (se volete una frase un po' più gentile) il progetto di legge, perchè contrario all'interesse della marina italiana.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi propone un rinvio indeterminato?

MACCHI. Mi unisco a questo voto del deputato Bixio.

PRESIDENTE. La Camera aveva deciso prima di sentire la lettura del parere del Consiglio del contenzioso diplomatico; ora, sentito questo parere, il deputato Macchi ne ha tratto motivo per chiedere il rinvio della discussione a tempo indeterminato.

Il presidente ha debito di mettere ai voti la proposta. La Camera, se non la vuole accettare, voterà contro.

BIXIO. Dal modo che viene riassunta la discussione mi pare che il presidente non abbia compreso il modo come io ho posta la questione.

PRESIDENTE. Io ho detto che il deputato Macchi ha chiesto un rinvio a tempo indeterminato. Mi pare di non avere errato.

Il deputato Mancini ha chiesto la parola su quest'incidente del rinvio?

MANCINI. Non su quest'incidente.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha la parola.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Io non faccio che una semplice osservazione alla Camera rispetto al rinvio a tempo indeterminato.

È una proposta questa che sarebbe pregiudizievole in generale all'andamento della pubblica amministrazione. Chi contrae collo Stato, qualunque siano i vizi dei contratti, qualunque siano gli appunti che possono farsi alle contrattazioni che il potere esecutivo ha stipulato e che viene a portare innanzi alla Camera, ha diritto, entro questi termini onesti, di vedere una decisione colla quale queste stipulazioni siano o approvate o respinte.

Quindi, che cosa viene a proporre l'onorevole Macchi con un rinvio indeterminato? Viene a proporre che uno il quale ha fatto un contratto in buona fede col Governo, debba tenersi impegnato, o debba aspettare i comodi, dirò così, dei poteri dello Stato, e non possa sapere quando sarà libero di attendere ad altri affari, di applicare i suoi capitali, già impegnati in queste opere, ad altre speculazioni. Questo sistema non è ammissibile, ed io credo che assolutamente non si potrebbe accettare una tale proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Marliani ha facoltà di parlare su questo incidente.

MARLIANI. Non avendo io a muovere la menoma obiezione a che si studi il luminoso parere del Consiglio del contenzioso diplomatico, farò una semplice osservazione. Ed è che esso raccomanda al Governo di entrare in relazioni diplomatiche col Governo inglese su questo affare. (*Voci di dissenso*)

Un momento fa il deputato De Cesare ha ricordato quanto io gli diceva, cioè che, trovandomi precisamente a Londra circa venti giorni fa, allorchè si trattava della questione del Messico, sentii lord Palmerston dichiara-